

Progetto “Ogni dono è un nodo”

Premessa

Questo progetto si prefigge di **promuovere il volontariato tra i giovani, sensibilizzare alla donazione e potenziare le loro life skills.**

Portare il volontariato a scuola ha come fine promuovere **stili di vita positivi** improntati alla partecipazione e alla legalità, educare all'**ascolto** come capacità di accorgersi dell'altro, stimolare occasioni per esperire e consolidare nuovi ruoli e **responsabilità.**

È il tentativo di offrire alle nuove generazioni iniziative concrete, occasioni e opportunità che facciano conoscere e vivere ai giovani l'esperienza del **dono**, della **gratuità**, della **relazione d'aiuto** e della **condivisione.**

Il progetto consentirà ai giovani destinatari di riflettere sul loro modo di vedere sé stessi e la società in cui vivono. Avranno non solo modo di conoscersi meglio e potenziare le proprie **abilità di vita** (“*life skills*”), ma anche di divenire **cittadini e cittadine attivi arricchendo** il capitale sociale del nostro territorio.

Il progetto rientra tra i **programmi di educazione alla salute**, che offrono ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di aumentare le conoscenze sull'argomento e modificare volontariamente il proprio comportamento in relazione alla tutela della salute e dell'ambiente in cui si vive.

Il progetto mette al centro la **cultura del dono**, inserendosi in un **Contesto nazionale**, essendo parte delle iniziative promosse da **AIL – Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma**, attiva su tutto il territorio italiano nella diffusione della cultura della solidarietà, della donazione e del volontariato giovanile.

Finalità' ed obiettivi

- Promuovere l'educazione alla salute, intesa come condizione di benessere fisico e psichico;
- fornire una corretta informazione in merito alle problematiche onco-ematologiche, della donazione di sangue, di CSE del midollo osseo e motivare ad un coinvolgimento personale degli studenti e delle studentesse nei confronti della donazione;
- offrire stimoli per l'adozione di comportamenti e stili di vita più sani, indispensabili per attuare una corretta prevenzione per molte patologie tra cui anche quelle oncologiche;
- riconoscere la solidarietà come valore fondante del vivere insieme stimolando lo sviluppo di un atteggiamento solidale che si concretizzi in attività di volontariato, di cooperazione, di condivisione di problemi ed emozioni;
- favorire la conoscenza di sé, in rapporto agli altri e al mondo circostante, per rafforzare le abilità personali e sociali, per consentire ai giovani di diventare soggetti attivi;

- offrire occasioni di confronto fra giovani per favorire il riconoscimento dei significati e delle componenti psicologiche degli atteggiamenti nei confronti delle situazioni a rischio per la salute;
- accrescere nei giovani l'autostima e la fiducia in sé stessi; incoraggiare verso l'autonomia e l'auto-direzione, capacità che aiutano i giovani a proiettarsi nel proprio futuro;
- offrire occasioni di reciprocità per poter donare agli altri qualcosa di importante di sé.

Destinatari

L'intervento è volto alla **formazione di un gruppo di Peer educator** (composto da un numero di ragazzi compreso tra 12 e 26) preferibilmente **delle classi IV** degli istituti di formazione superiore e degli istituti professionali. E' preferibile il reclutamento di 2-3 ragazzi/e per ciascuna classe per creare un gruppo eterogeneo ma è anche possibile coinvolgere una intera classe da formare che si occuperà poi di coinvolgere le altre classi con modalità da elaborare assieme.

I Peer formati avranno poi la missione di condividere con i compagni gli apprendimenti e le esperienze, creando un circolo virtuoso di "bene".

Metodologia: "PEER EDUCATION", "LIFE SKILLS" e "PROMOZIONE DELL'EMPOWERMENT"

L'uso della metodologia della **Peer Education** consente di potenziare la dimensione sociale dell'apprendimento e di veicolare con maggiore efficacia l'insegnamento delle *life skills* idonee a formare o a rafforzare l'efficacia individuale e collettiva. Il metodo è uno dei metodi più diffusi per la promozione della salute e per la prevenzione dei comportamenti a rischio in età adolescenziale e giovanile.

L'educazione fra pari è un approccio che rende i giovani "potenti" nel lavoro con gli altri giovani: i giovani diventano **attori del processo educativo** anziché destinatari passivi dei messaggi. Questa metodologia consiste nella formazione dei *peer educator* su particolari temi di salute che vengono, poi, trattati con il proprio gruppo di appartenenza. I *peer* hanno il compito di progettare, organizzare e condurre interventi nel gruppo classe, in base a un processo "a cascata" che consente una diffusione più capillare dell'informazione, una valorizzazione della risorsa dei gruppi e dei giovani protagonisti della formazione.

Il programma di educazione delle **"Life Skills"** inserito nel corso di formazione per i *peer*, ha l'obiettivo di facilitare nei giovani lo sviluppo delle competenze **emozionali e relazionali** necessarie per gestire efficacemente le proprie relazioni interpersonali.

Il coinvolgimento diretto in attività di volontariato favorisce la promozione dell'**Empowerment** che significa incrementare nei ragazzi e nelle ragazze l'**energia**, la vitalità, la partecipazione, la responsabilità, utilizzando al meglio le proprie capacità e potenzialità per diventare protagonisti della propria vita e del proprio lavoro.

Durante tutta la durata del progetto, soprattutto nella fase del corso di formazione, oltre alle lezioni frontali, saranno utilizzati strumenti che facilitano la partecipazione in gruppo e stimolano la capacità di mentalizzazione: focus group, tecniche di animazione, strategie di comunicazione, circle time.

Professionalità coinvolte

AIL Trento mette a disposizione le seguenti figure professionali che si occuperanno della organizzazione e gestione di tutti i momenti formativi con i Peer:

- **1 psicologa**
- **1 insegnante-formatore**
- **1 educatore professionale**
- **1 tutor d'aula**

Tutte le figure sono qualificate e specializzate nella formazione giovanile, nella comunicazione e nella promozione della salute.

Materiale richiesto alla scuola

Messa a disposizione dei locali per gli incontri formativi con il gruppo dei Peer e di computer e attrezzatura audio e video per gli interventi a scuola.

Tempi di realizzazione

La durata complessiva prevista per il progetto è di circa 30 ore (da concordarsi comunque con la scuola), distribuite nell'arco di quattro mesi in un periodo da definire (potenzialmente da febbraio in poi).

Costi

Il progetto è interamente **gratuito** per gli Istituti scolastici. I costi per le lezioni e gli interventi a scuola degli esperti, il materiale informativo e il materiale didattico sono sostenuti da AIL Nazionale.

Credito formativo

Considerato l'impegno richiesto agli alunni Peer-educator partecipanti, si suggerisce agli istituti di riconoscere agli stessi un credito formativo.

Il progetto può essere adattato per essere inserito:

- nei percorsi di **alternanza scuola-lavoro / PCTO**,

- nei programmi di **Educazione alla Cittadinanza**,
- nei percorsi di educazione alla salute e alla legalità.

Fasi potenziali del progetto

FASE I

1. **Incontro col Dirigente** e presentazione di AIL e del progetto
2. **Incontro con gli insegnanti referenti**, per condividere il programma operativo.
3. **Incontro a scuola con le classi IV**, accompagnate da docenti interessati o delegati dal Dirigente, per spiegare il progetto agli studenti ed eleggere i Peer Educator

FASE II

1. **Percorso di formazione dei Peer Educator**; durata di 24 ore, suddivise potenzialmente in 8 incontri di 3 ore ciascuno, con cadenza settimanale (modalità, tempi e cadenza sono da concordare con l'Istituto) presso l'istituto scolastico o altra sede. Negli incontri saranno trattati i seguenti temi (contenuti):
 - Il volontariato e la relazione d'Aiuto;
 - La tutela della salute e dell'ambiente;
 - Le patologie oncoematologiche e conseguenze psicologiche;
 - La donazione di sangue e CSE;
 - Volontariato e Marketing sociale

NOTA: L'ultima mezz'ora sarà dedicata al laboratorio di comunicazione per la preparazione del video-podcast
2. Realizzazione di **3 incontri di laboratorio sulla comunicazione** con l'obiettivo:
 - ideazione e realizzazione di materiale informativo sulla DONAZIONE, finalizzato all'organizzazione di una giornata di donazione sul territorio
 - idee e progettazione per realizzare un incontro in classe e presso gruppi del territorio
 - realizzazione di un video-podcast sui temi trattati
3. **Volontariato**: in occasione delle **raccolte fondi** (Stelle di Natale o Uova di Pasqua), i ragazzi partecipanti al corso, o altri studenti della classe interessati, possono affiancare i volontari AIL agli stand in piazza o organizzare una raccolta fondi nella scuola di appartenenza.
4. **Incontro in classe condotto dai peer** con la supervisione dell'insegnante referente sui temi del progetto e sulla sensibilizzazione alla donazione.
5. **Incontro divulgativo** dedicato alla donazione di sangue e di CSE del midollo osseo presso un luogo di aggregazione del **territorio** individuato dagli studenti per sensibilizzare la cittadinanza.
6. **Giornata di donazione** organizzata dai ragazzi.
7. **Divulgazione del podcast** sui social network.

FASE III

1. **Verifica** attraverso un questionario proposto dall'AIL
2. **Festa del Dono**: Organizzazione dell'evento finale (**Festa del Dono**), a cura dell'AIL e dei Peer, a cui saranno invitate le intere classi, i docenti e i dirigenti.

[Per informazioni sul progetto contattare](#)

AIL Trento – Segreteria info@ailtrento.it – 0461 985098 – Dott.ssa Silvia Poggianella